

SCHEDA FEDERAVO n° 20

(data ultimo aggiornamento marzo 2010)

IL 5 PER MILLE

Destinatari

La scheda intende costituire un ausilio per coloro che, nelle AVO, hanno la responsabilità dell'espletamento di tutto il ciclo degli adempimenti necessari, in particolare ai Presidenti ed alle Segreterie.

Obiettivo

Fornire indicazioni sulle procedure da attuare per partecipare alla devoluzione.

Le seguenti annotazioni costituiscono una messa a punto dell'iter per meglio orientare le iniziative delle AVO, che peraltro in larga misura hanno già realizzato negli anni scorsi.

Riferimenti

- Mediante vari passaggi normativi, negli anni passati (in occasione delle finanziarie di fine anno) si è adottato il dispositivo in forza del quale ogni contribuente può destinare il 5 per mille dell'Irpef inerente la propria personale dichiarazione (Unico-Cud- mod 730) a Enti di particolari settori.

Nel nostro caso ci interessa l'inclusione delle attività di volontariato e cioè le associazioni che rientrano in tale fattispecie, come le AVO, e che hanno perciò acquisito la qualità di Onlus.

Le varie determinazioni parlamentari (sempre in occasione della legge finanziaria) hanno fornito a tale devoluzione complessiva un "tetto di importo" (mobile nei primi tre anni, che però si è sempre mantenuto attorno a 350/400 milioni di Euro).

Si auspicava che il provvedimento dovesse assumere la forma di "legge ad hoc" e pertanto il dispositivo diventare "consolidato e stabile", senza dover aspettare ogni fine anno l'incerta approvazione parlamentare e, con sperabile stabilità, anche delle procedure sui singoli adempimenti da parte delle Associazioni.

In realtà – almeno fino ad ora – dobbiamo aspettare ogni anno come sarà il decreto e valutare le possibili varianti alla normativa.

N.B. Per evitare appesantimenti, non vengono esposti i complessi termini formali delle varie normative in quanto gli stessi risultano facilmente reperibili, per chi ne avesse bisogno, sui siti dei Centri di Servizio e della Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it).

Premessa

- **L'importanza della norma per le AVO**

Recepita, soprattutto nel primo anno di applicazione, con senso di larvato scetticismo, si è invece potuto riscontrare, in questo primo quadriennio di vigenza del provvedimento (2006-2009), il significativo effetto positivo che può assumere per "tutte" le AVO.

L'effettivo incasso a fine 2008 delle allocazioni del 2006 (primo anno) e, verso fine 2009, quelle del secondo anno (2007), nonché tutta una serie di valutazioni emergenti dalla approssimata identificazione del valore medio di ogni "firma" portano a considerare che ogni AVO può acquisire, tramite questo canale, risorse finanziarie importanti e tali da metterla in grado di poter affrontare con diversa tranquillità le proprie esigenze di bilancio.

Infatti è da ritenere che, una volta avviata la metodologia degli effettivi versamenti (a partire dagli attuali, riferiti alla competenza 2006), questi si verificheranno poi con cadenza annuale fornendo perciò anche una ragionevole stabilità e certezza delle disponibilità.

Tra l'altro in questi ultimi tempi è stata costituita una banca specificatamente riferita alla operatività del terzo settore (Banca Prossima, nell'ambito di Banca Intesa S.Paolo) che prevede un anticipo a valere sul 5 per mille una volta emesso dalla Agenzia l'elenco delle attribuzioni alle singole associazioni: in questo modo le AVO possono avere la possibilità tecnica (si confida a costi contenuti) di poter disporre, in caso di bisogno, di fondi a tempi anticipati.

Si rileva pertanto come tale fonte di finanziamento non solo sia in sostanza più agevole delle partecipazioni ai bandi (che non sempre danno risultati positivi e, comunque, con obbligo di esborsi su progetti specifici) ma si innesta nella gestione complessiva con carattere di notevole flessibilità di utilizzo.

Una stima (ovviamente di carattere generale) induce a ritenere che se ogni AVO riesce a far ben fruttare il notevole potenziale di acquisizione di "firme", rappresentato in larga misura dal bacino dei volontari (più familiari, più amici-conoscenti ecc.) si prospetta la concreta possibilità che si possa sostanzialmente finanziare, tramite tale canale, in primis il tema importante e sempre più oneroso della formazione e, in base all'importo delle assegnazioni ottenute, anche altre tipologie di ordinari costi gestionali che a volte possono trovare qualche difficoltà di copertura finanziaria.

Si può trattare ad es. di costi aggregati al percorso formativo generale permanente, come "Noi insieme", supporti, quote e contributi al funzionamento degli organismi essenziali di coordinamento (L'Avo regionale, Federavo) così come altre necessità locali che possano efficacemente contribuire allo svolgimento della nostra attività.

In sintesi, un risultato soddisfacente "di raccolta" può permettere una conduzione finanziaria delle Associazioni con maggiore sicurezza e, soprattutto, con maggiore possibilità di "fare" e "fare bene".

Indicazioni operative

Le procedure

Costituiscono un passaggio delicato e, almeno sino ad ora, irto di insidie formali: nei primi due anni si è verificato che anche Associazioni di grande rilevanza nazionale siano state escluse per non aver adempiuto con il massimo rigore agli adempimenti richiesti.

Augurandoci che l'atteso nuovo provvedimento legislativo possa semplificare (come ampiamente richiesto) la sequenza degli adempimenti formali, ci si affida a quelli attualmente in vigore per l'anno 2009.

Dando per scontato che tutte le AVO, quale conseguenza della iscrizione nei registri regionali o provinciali, sono "Onlus di diritto", le sequenze per poter usufruire di tale devoluzione sono le seguenti:

1) Iscrizione all'elenco della Agenzia delle Entrate

Il **dispositivo** di **legge** emesso **ogni anno** indica il **termine "tassativo"** entro il quale procedere a tale iscrizione.

La stessa Agenzia predispone *ogni* anno (con le indicazioni dello specifico provvedimento legislativo) un "**modello di autodichiarazione**" che, firmato dal Presidente, deve essere trasmesso per via telematica alla Agenzia **tramite intermediario abilitato** (CAF, Commercialista. Ora anche i Centri di Servizio si sono attrezzati per agevolare le Associazioni).

Entro circa 15 giorni l'Agenzia pubblica sul sito l'elenco provvisorio delle richieste di inserimento ricevute: **attenzione perché occorre controllare la corretta iscrizione dei dati** (esatto nome della Associazione e codice fiscale). In caso contrario bisogna trasmettere **subito** alla Agenzia i rilievi e le correzioni richieste, o, al limite la eventuale non iscrizione.

In tali circostanze si ritiene opportuno un incontro con il funzionario dell'Agenzia.

Entro circa un mese l'Agenzia pubblica l'elenco definitivo. Controllare anche questo con attenzione, soprattutto coloro che abbiano rilevato e segnalato dati errati nell'elenco provvisorio.

2) Riconferma alla Agenzia delle Entrate delle condizioni previste dalla legge per usufruire del 5%° (cioè che giuridicamente e formalmente perdurino i requisiti dichiarati nella prima dichiarazione).

Anche per questo adempimento viene indicata una **scadenza "tassativa"**

In base alle procedure degli anni precedenti questo adempimento è effettuato **direttamente dall'Associazione** (senza necessità dell'intermediario). Occorre scaricare dal sito della Agenzia il **modello di dichiarazione (attenzione: è diverso da quello precedente)**, compilarlo e spedirlo alla Direzione Regionale della Agenzia delle Entrate - **con raccomandata R/R- allegando** anche una **fotocopia** della **Carta di identità del Presidente firmatario**.

Controllare la ricezione di ritorno della ricevuta di spedizione.

Avendo correttamente eseguito tali adempimenti, L'Avo è nella condizione di invitare/sollecitare (convincere!) i contribuenti amici a sottoscrivere, nel modulo "ad hoc" allegato alla denuncia dei redditi (quello per la devoluzione a favore delle Istituzioni religiose) la finestrella destinata al volontariato mediante la sola indicazione del "codice fiscale" della AVO interessata.

A titolo informativo (e ciò può eliminare dubbi/resistenze dei possibili nostri sostenitori) si segnala che la firma per la devoluzione del 5 per mille permette di sottoscrivere anche la destinazione dell'8 per mille per le destinazioni di religione (le due attribuzioni sono cumulative e non alternative).

A chiusura del ciclo procedurale i due passaggi successivi sono i seguenti (almeno sono quelli rilevati per le denunce 2006 - 2008):

- entro circa un anno L'Agenzia pubblica sul sito l'elenco delle Associazioni con il numero di firme rilevate dalle denunce ed attribuite a ciascuna Associazione (l'elenco precisa il nome della Associazione ed il relativo codice fiscale);

- successivamente, avendo l'Agenzia effettuato i calcoli di competenza in funzione del tetto complessivo di legge, viene pubblicato l'elenco delle associazioni con l'ammontare attribuito ad ogni Associazione (e che sarà successivamente versato direttamente in conto; nel caso del 2006/2007 a distanza di quasi un anno).

Le Avo però possono ragionevolmente tener conto dell'importo nella loro programmazione finanziaria.

3) La Rendicontazione degli importi incassati

A partire dalla normativa per l'anno 2007 è stato previsto (L. 244/07 art.3, comma 6) che gli enti che ricevono tale contributo "*... devono redigere, entro un anno dalla ricezione delle somme ad esso destinate, un apposito e separato rendiconto dal quale risulti, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme ad essi attribuite*".

Tale relazione/rendiconto deve conservarsi per dieci anni per eventuali richieste da parte delle Autorità fiscali.

Per le AVO che incassano oltre € 15.000 la relazione (redatta su apposito modulo della Agenzia Entrate) deve invece essere inviata al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Per quelle il cui incasso è inferiore non si prescrive l'obbligo di spedizione e le modalità di elaborazione sono libere purché ovviamente rispettino le finalità del dispositivo di legge.

Tenuto conto che sussiste il termine di un anno dall'incasso e che la relazione deve indicare la "attribuzione" degli importi, un criterio operativo per adempiere a tale normativa può porsi come segue:

- predisporre una relazione a firma Presidente e Tesoriere con una breve illustrazione della attribuzione di tali fondi. La più coerente apparirebbe la "formazione", cioè indicare come tale contributo abbia aiutato a sostenere, interamente o anche parzialmente, tale onere.

E' da ricordare che tale relazione "specifica" non intacca la "unitarietà" del bilancio: i fondi affluiti fanno parte delle entrate che hanno permesso di sostenere le spese

della associazione. Questo rendiconto costituisce solo una specifica ulteriore “a parte” che deve illustrare (in modo chiaro e trasparente, come chiede la legge) la “destinazione” stabilita dalla Associazione.

Un’ annotazione da tenere in considerazione è quella di non attribuire a tali fondi spese/oneri che siano stati specificatamente oggetto di contributi da altre istituzioni (esempio: un progetto finanziato da un bando regionale o da un bando del Centro di servizio).

- Al fine di dare una sostanziale data certa alla relazione, tale adempimento si dovrebbe porre in un punto dell’odg di un Consiglio (ovviamente tenuto entro l’anno) il cui verbale viene poi trascritto sul registro. Si ritiene opportuno fare cenno di tale relazione alla prima Assemblea utile (preferibilmente quella del bilancio della Associazione).

Considerazioni generali

Ogni AVO deve valutare con tutta attenzione l’importanza di tale materia e predisporre una accurata e decisa agenda di azioni per massimizzare le proprie possibilità di finanziamento.

• Attività di acquisizione firme

Come ormai viene fatto da tutte le altre associazioni, bisogna impostare una propria campagna di pubblicizzazione e raccolta firme. Ogni AVO ha un proprio contesto sociale e locale di riferimento, ma la trazione per la prima decisiva spinta dovrebbe essere costituita dai propri volontari.

Si tenga conto che la “campagna” di acquisizioni parte da Marzo (coi 730 dei CAF) si sviluppa con la possibilità (per coloro che non presentano il mod 730, ad es.: pensionati) di ottenere le firme sui CUD e consegnare poi alle banche le buste per l’inoltro, ed infine la categoria di coloro che presentano l’Unico, con maggiore escursione temporale (fino anche a settembre).

Ogni AVO dovrebbe, ad inizio anno, delineare un idoneo indirizzo di comportamento, anche affidando ad un gruppo di lavoro ad hoc lo svolgimento di attività specifiche; tuttavia è prioritario che la campagna di acquisizioni debba originare da un senso di partecipazione “corale” dei volontari della Associazione, i quali devono maturare la consapevolezza che il favorevole esito di tale operazione rappresenta una premessa fondamentale per far progredire la propria AVO.

• Gli adempimenti

Oltre alla informativa circa “cosa, come e quando” operare, viene ampiamente raccomandato di dar corso ai vari adempimenti con il massimo della possibile diligenza: l’annotazione, che si dovrebbe ritenere superflua, origina dal particolare atteggiamento della Agenzia in questi tre anni, determinata a bloccare (cioè escludere) ogni pratica che non fosse formalmente “perfetta” e rispettosa delle tassative scadenze.

Giova pertanto aver cura di seguire con attenzione tutta la massa delle informazioni che vengono ormai diligentemente diffuse dai Centri di servizio, con la possibilità di chiedere ai medesimi consulenze specifiche, che vengono fornite gratuitamente.